

## TERREMOTO LA SOLIDARIETÀ

Lettera di don Soddu ai  
presuli delle zone colpite:  
«Segno di concreta  
attenzione, valorizzazione

e rafforzamento  
dell'azione che le Chiese  
particolari stanno  
attuando».

# I frutti della colletta alle comunità ferite

*Dalla Caritas un «anticipo» di un milione e 400mila  
da suddividere tra le sette diocesi coinvolte nel sisma*

DA MILANO PAOLO LAMBRUSCHI

**U**n anticipo del ricavato della colletta nazionale è stato destinato dalla Caritas italiana alle sette diocesi terremotate. Si tratta di 200 mila euro destinati a ciascun vescovo per realizzare interventi straordinari urgenti, come centri comunitari o di aggregazione oppure per il potenziamento dei servizi di ascolto, socializzazione o animazione. Si tratta di un altro gesto di concreta vicinanza e solidarietà nell'emergenza in aggiunta ai tre milioni di euro messi a disposizione dalla Cei che ha indetto, lo scorso 10 giugno, la colletta in tutte le parrocchie a sostegno degli interventi di Caritas italiana.

Lo ha comunicato con una lettera inviata ai sette confratelli lo scorso 12 giugno la presidenza dell'organismo pastorale della Chiesa italiana.

«Si tratta - scrive il direttore don Francesco Soddu - di un segno di concreta attenzione, valorizzazione e rafforzamento dell'azione che le Chiese particolari stanno attuando, fin dai primi giorni, sul territorio».

La Caritas Italiana ha anche dato immediata disponibilità a contribuire fino a tutto il mese di luglio 2012 alle spese sostenute dalle diocesi coinvolte relative ai coordinatori diocesani, agli interventi di primo aiuto a favore delle popolazioni sfollate e agli interventi a carattere comunitario.

La rete Caritas si è attivata sin dalle prime ore dopo il sisma del 20 maggio, in prima fila quelle delle diocesi coinvolte con il sostegno del delegato regionale delle Caritas dell'Emilia Romagna Gian Marco Marzocchini e la pronta mobilitazione di quelli delle altre regioni toccate dal sisma (Lombardia e Veneto). Don

Francesco Soddu ha subito visitato i luoghi colpiti, tornando più volte. Anche il Presidente di Caritas Italiana, il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi ha voluto esprimere personalmente concreta vicinanza recandosi nelle zone colpite, in particolare nel mantovano e nel carpigiano.

A Finale Emilia è stato allestito un Centro di coordinamento Caritas nell'oratorio don Bosco per raccogliere risorse materiali e volontari, consentendo risposte mirate ed evitando iniziative improvvisate. È stato trovato anche un capannone che funziona come deposito. Per quanto riguarda le priorità, d'accordo con le Caritas delle diocesi interessate e le delegazioni emiliana, triveneta e lombarda, si è scelto l'accompagnamento della popolazione con la presenza di volontari, la ricostruzione di Centri comunità e delle strutture per servizi sociali e caritativi in risposta alle vecchie e nuove povertà. In particolare la Caritas, in una nota inviata alle diocesi italiane, ha reso noto che sono partiti i primi progetti che riguardano il monitoraggio dei bisogni degli sfollati e il censimento dei danni alle strutture pastorali, il sostegno al lavoro dei parroci e alle operatività della comunità cristiana locale tramite le Caritas diocesane, quelle parrocchiali e i centri di ascolto. È ancora, per quanto riguarda gli sfollati - in particolare anziani, disabili e minori - si sono intensificati gli aiuti nei campi allestiti in tendopoli, scuole e palestre sia con l'attivazione di azioni di incontro e ascolto e il disbrigo di pratiche am-

ministrative che attraverso la distribuzione di alimenti, vestiario, tende per chi non può rientrare in casa, letti, coperte, prodotti igienico-sanitari. Gli aiuti sono estesi anche a chi non vive in strutture gestite dalla Protezione civile.

Per quanto riguarda i bambini sfollati, è iniziata l'attività di Grest, l'oratorio estivo, sia in parrocchie terremotate che in zone non colpite. Su proposta della diocesi di Bologna diverse parrocchie accoglieranno i piccoli delle zone colpite in gemellaggi intradiocesani. Agli abitanti delle tendopoli e agli sfollati è stato fornito l'elenco delle parrocchie che svolgono i campi estivi.

Gli interventi di medio periodo vedranno un affiancamento duraturo nella fase più difficile della ricostruzione materiale e del tessuto sociale. La Caritas è preoccupata dalla situazione di chi ha perso il lavoro e la casa e sta già bussando alla porta dei centri di ascolto. Si prevede di avviare, come nelle precedenti emergenze, progetti di sostegno al reddito e accesso al credito per famiglie e piccole imprese e borse lavoro per giovani. L'obiettivo è far rinascere le comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## SOLIDARIETÀ

### ACLI, RACCOLTI 50MILA EURO

A quasi un mese dal terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, il conto corrente di solidarietà aperto dalle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani ha raccolto circa 50mila euro. Il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero, ieri era in visita nelle zone colpite dal sisma con una delegazione delle Acli nazionali, delle Acli dell'Emilia Romagna, di Modena e di Carpi. I rappresentanti delle Acli hanno incontrato ieri il vescovo della diocesi di Carpi, monsignor Francesco Cavina, per offrire la disponibilità e la collaborazione dell'associazione per la ripresa della normalità della vita sociale del territorio. Le Acli si sono impegnate a promuovere ulteriori iniziative per trovare fondi e far sì soprattutto che non venga meno l'attenzione sulle necessità delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma.